

COME SI PARLA A FIRENZE

Alcuni termini e locuzioni dell'italiano parlato in Toscana (Firenze) che presentano differenze di senso, uso o frequenza rispetto all'italiano parlato in Piemonte.

Elio Giovannetti



Quest' opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/).
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate
2.5 Italia

a [toponomastica toscana] nella locuzione *ponte a* = ponte su: Ponte a Mensola, Ponte a Niccheri, Ponte a Ema, Pontassieve (= Ponte a Sieve).

Confronta col francese Pont-à-Mousson, Pont-à-...,ecc.

a dritto dritto, diritto. *vada sempre a dritto* = vada sempre dritto.

a profondo

accanto [usato preferibilmente invece dei sinonimi] vicino, di fianco.

accomodare [usato spesso invece dei sinonimi] riparare, aggiustare: *accomodare un orologio, un balocco.*

aggeggio coso, non necessariamente meccanico: *mi è venuto questo aggeggio sulla pelle* (= foruncolo, escrescenza, ecc.).

agli usato al plurale nel senso di teste d'aglio: *ho comprato degli agli novi.*

allegare passare dallo stato di fiore a quello di frutto; il primo formarsi del frutto (def. del Battaglia): *dialogo in primavera: - Ci saranno tante olive quest'anno? - Bisognerà vedere quante (ne) allegano -*

altro nient'altro (solo in negozio, in risposta alla domanda: – altro?): - *Mi dia un etto di codesto - Ecco. (Desidera) altro? - Altro -*

andare presente indicativo **vo**.

anno [avverbio] l'anno scorso: *anno, fece un freddo birbone; ricordiamoci di non fare come anno.*

anno di là [locuzione avverbiale] due anni fa.

appuntalapis lo strumento per far la punta alle matite che in Piemonte viene chiamato temperamatite o (erroneamente) temperino

arreggere reggere, tenere: *arreggiti bene alla fune.*

arrosto arrosto al sangue, roast-beef.

assai [usato abbastanza spesso invece del sinonimo] molto.

assaporare assaggiare. *dialogo in negozio: - Non conosce questo formaggio? eccone un pezzetto, lo assapori.*

a dopo [forma di saluto] a fra poco, a più tardi.

babbo [sempre usato invece di] papà: *il mi' babbo.*

bacello (bacello di) fava: *far merenda con baccelli e pecorino* (= fave e pecorino).

(a) **bacìo** (esposto a) mezzanotte, a nord: *questo campo è a bacìo, non ci cresce nulla;* (dal lat. *opacus*, come il. francese e provenzale à *l'ubac*); è l'opposto di *solatio* (vedi).

balle sacchi di iuta per la raccolta delle olive.

balocchi [usato spesso invece del sinonimo] giocattoli.

bell' e... bell' e pronto, bell' e fatto, ecc. = già pronto, già fatto, ecc.: (*Il cliente al bar*) – *Vorrei un cappuccino – (Il barista, dopo averlo prontamente preparato, porgendo la tazza) – Ecco, è bell'e fatto!* Nota: nell'italiano parlato in Piemonte ha invece il significato leggermente diverso di “quasi, ormai”: *è bell'e pronto* = è quasi pronto, è ormai pronto, è praticamente pronto, detto ad esempio a chi sta aspettando, come invito a pazientare ancora qualche istante.

belloccio bello [diminutivo affettuoso, del tutto privo del senso un po' dispregiativo di bellezza grossolana, che si ha fuori della Toscana] *ciao belloccia! guarda che bellocci 'sti bambini!*

bellino *guarda bellino* = guarda che bello (si dice ad esempio ad un bimbo piccolo mostrandogli un balocco o un oggetto per farlo stare buono: *bellino* si riferisce all'oggetto, non al bimbo, come potrebbe interpretare un non toscano).

bicchiere [termine di macelleria] taglio di carne bovina corrispondente grosso modo al piemontese *fiocco*.

birbone *Oggi fa un freddo birbone.*

bischero analogo al lombardo *pirla*.

bistecca bistecca alla fiorentina

bizza [normalmente usato invece del sinonimo] capriccio (di bambino).

bologna mortadella (confronta col piemontese *bôndiola*).

bottega [usato invece del sinonimo] negozio.

brucello galaverna che si forma sui rami degli alberi danneggiandoli gravemente.

bruciata [aggettivo sostantivato] caldarrosta: *ci si riscalda con vino e bruciate* (confronta col dialetto piemontese *castagne brüsatà*, dove però il nome *castagne* normalmente non viene omesso).

bucare [usato invece del sinonimo] pungere, urticare: *s'è bucata con l'ortica, con una rosa*.

buontalenti una tipica crema di gelato fiorentina

buscare prendere (anche in senso positivo), guadagnare: *buscavo trecentomila lire al giorno*.

campo [normalmente usato invece del sinonimo] orto.

canòne cagnone.

canino cagnolino.

capo [usato invece del sinonimo] testa

caratello botticella: *vin santo invecchiato in caratelli di rovere*.

cascare [usato a preferenza del sinonimo] cadere (nel dialetto piemontese cadere è *casché*; nell'italiano parlato in Piemonte *cascare* viene evitato anche dai dialettofoni, per una sorta di ipercorrezione).

casiere custode di una "casa da signore" in campagna

cavolo nero varietà di cavolo (non a testa, con foglie lunghe di color verde scuro) molto diffusa in Toscana

cecína farinata

cencio [usato invece del sinonimo] straccio.

chantilly stivaletti di gomma: *avviso per i genitori: ogni bambino dovrà essere fornito di un paio di chantilly per i giorni di pioggia*.

chetarsi star zitti (nel senso di azzittirsi): *chetati!*
il preside durante un agitato consiglio di facoltà: - Colleghi, chetatevi! -

cibreo piatto della cucina toscana, abbastanza simile alla piemontese *finanziera*.

ciccìa [talvolta ancora usato parlando coi bimbi piccoli; una volta era usato anche in Piemonte] carne

cicciaio [usato solo in una filastrocca infantile] macellaio.

cimosa (definizione del Devoto-Oli:) striscia di panno (appunto, una cimosa) avvolta a rotella per cancellare la scrittura col gesso sulla lavagna; nella lingua usata in Piemonte non ha un nome specifico, si usa semplicemente il termine generico "cancellino"

citto [vernacolo maremmano] bambino (confronta col piemontese *cit*)

ciotola scodella, cioè specie di tazza senza manico, ad es. quella della colazione. *una ciotola di latte*.

civaie legumi secchi.

civaio venditore di civaie.

cocomero anguria.

codesto, costí, ecc. vicino a chi ascolta

coio cuoio

in collo in braccio, al collo: *vieni in collo a mamma; vuol sempre stare in collo a mamma; ecc.*

(casa) colonica cascina: *s'è comprato una colonica in Chianti*.

comporto dilazione: *per il pagamento ho ottenuto un comporto*.

contrada (di) (via) traversa (di). *Via Giotto è una contrada di via Cimabue*.

correggiato antico arnese per battere il grano, costituito da due bastoni di legno tenuti insieme da una correggia.

corte cortile (piemontese *côrt*).

cotto prosciutto cotto: *un panino di cotto* (vedi alla voce *prosciutto*).

davvero sì, è vero, proprio così, già: - *Ciao, hai cambiato occhiali?* - *Davvero* -

di già, di molto già, molto.

diaccio freddo ghiacciato.

dianzi poco fa.

diòspero cachi.

(andare) a diritto diritto.

éllera edera (contrariamente al resto d'Italia, non è un termine poetico o dotto, bensì del linguaggio contadino).

fare presente indicativo **fo**

ci si fa ce la facciamo, ce la si fa: - *Dai, che ci si fa!* - *È troppo pesante, non ci si fa a sollevarla.*

famiglio [sostantivo storico] domestico di famiglia: *mio padre era famiglio a Villa Viviani.*

fettunta fetta di pane abbrustolita, strofinata con aglio e poi cosparsa di olio e sale; per estensione: spuntino a base di fettunta, salumi e simili, con cui si gusta e festeggia con gli amici l'olio di nuova spremitura.

figùrati! ma guarda! ma pensa un po'! (esprime meraviglia, stupore, ammirazione, comunque con una connotazione positiva): - *Ieri a casa mia è caduto un metro di neve* - *Figurati!* (nell'italiano parlato in Piemonte una simile risposta esprimerebbe invece incredulità, scetticismo, ironia).

foco fuoco.

fondo locale per negozio o attività commerciale (confronta col francese *fond de commerce*): *affittano un fondo in via dei Cioli.*

forno panetteria-panificio.

francesina piatto della cucina povera toscana, a base di carne, pomodoro e altri ingredienti.

frullare girare o far girare su se stessi o intorno a un asse: *Alla lotteria della Festa dell'Unità: - Forza, acquistate gli ultimi biglietti, che ora si frulla la ruota!*
muoversi vorticosamente: *Oggi sono stata tutto il giorno a frullare per l'ufficio per rispondere ai colleghi, fare fotocopie, ecc.*

furia [usato invece del sinonimo] fretta: *ci ho furia, son di furia.*

ganzo [linguaggio infantile e giovanile] bello, mitico, ecc.

garbare [usato invece del sinonimo] piacere: *al professore le albicocche di quest'albero gli garbano assai.*

gattoni orecchioni (= parotite).

girata, giratina gita, escursione, passeggiata: *si fa una giratina all'Olmo, una girata in Mugello.*

a giro in giro: *Dov'è Lorenzo? Non so, è a giro.*

governare fuori di riferito ad animali, accudirvi, badare ad essi in modo che non entrino in determinati spazi: *i gatti devono essere governati fuori dalla serra.*

gran grano *gran farro* = grano farro; *granturco* = mais.

granata [usato invece del sinonimo] scopa.

grullo, ingrullire.

imbroccare, imbrotto fare conquiste amorose, rimorchiare, cuccare. *intervento al consiglio di facoltà: - Cari colleghi, i nostri studenti fanno l'inglese o il francese o un'altra lingua straniera a seconda di quali turiste straniere hanno imbrottato.*

lapis [usato invece del sinonimo] matita.

latte portoghese crème-caramel.

leticare litigare.

macellaro [talvolta usato invece del sinonimo] macellaio.

Maggio [toponomastica fiorentina]: via Maggio = via Maggiore (ricordarsi di Dante!).

maniera [spesso usato invece del sinonimo] modo.

a quella maniera così: *Lorenzo, smettila di agitarti a quella maniera!*

maremma! [interiezione] accidenti!

martinaccio chiocciola commestibile

mesticheria negozio di colori e vernici, colorificio.

mestolo cucchiaio o spatola di legno usato per rimestare (Nota: l'arnese da cucina che in Piemonte viene chiamato *mestolo*, in Toscana si chiama *ramaiolo*).

mimmo, mimma bambino (bambina) piccolo, lattante.

moraio cespuglio di more, rovo.

mota [usato invece del sinonimo] fango.

motivo nella locuzione **per qual motivo** perché.

noia fastidio: *la lana sulla pelle mi fa noia* (= mi dà fastidio).

nostrale nostrano: *prosciutto nostrale, olive nostrali, ecc.*

ogni cosa [talora usato invece del sinonimo] tutto: *ha mangiato ogni cosa* (confronta con l'inglese *everything*).

ora [avverbio; la Toscana pare essere l'unica regione d'Italia in cui è usato comunemente invece del sinonimo] adesso.

l'otto [espressione temporale] le otto: - Ci vediamo stasera all'otto.

Palagetto [toponomastica toscana] palazzetto (diminutivo di *palagio*).

panzanella piatto estivo della cucina toscana, preparato con pane raffermo bagnato in acqua, strizzato e mescolato con pomodoro e cipolla e condito con olio e sale.

pappa al pomodoro piatto della cucina fiorentina, a base di pomodoro, pane, olio e aromi.

passata fascia per capelli.

passo passaggio, ingresso: *vietato il passo; cartello in ospedale: Passo dalle 13 alle 15.*

paste (?) pasta nel senso di pastasciutta (come in francese *les pâtes*).

pecchia ape.

pecchiaiolo apicoltore.

pennato [sostantivo] specie di roncola con piccola accetta incorporata.

per vero linguaggio infantile: opposto di "per finta".

peso [aggettivo] pesante. *Figliolo mio, quanto sei peso, ormai!*

petonciano melanzana

piatti pari piatti piani

piccino [usato invece del sinonimo] piccolo

pigiare premere, schiacciare.

pina, pine pigna, pigne: *Ci hai le pine in capo?*

pinocchio pinolo.

podere [almeno in Maremma] cascina, anche per indicare solo la casa: *Di mestiere ora ristrutturato vecchi poderi.*

popone melone.

preciso! esclamazione corrispondente alle esclamazioni "esatto!", "proprio così!".

prosciutto prosciutto crudo.

punto, punti (aggettivo) nessuno: *La commissione per la formazione della graduatoria delle domande per l'asilo-nido: "Questi genitori chiedono l'iscrizione dei loro due bambini al nostro nido, ma non hanno punti punti"* (= non hanno nessun punto).

quartiere appartamento.

ramaiolo mestolo.

ramato verderame.

ramerino rosmarino.

rammentare ricordare.

rape la parte verde (foglie, cime) delle rape.

ribollita zuppa di pane, cavolo nero e fagioli, preparata cocendola due volte (originariamente ottenuta con avanzi ribolliti)

ricordanza (aver) ricordarsi: *Dialogo col portalelettere: - Scusi, è arrivato un pacco per me mentre ero via? - Non ne ho ricordanza.* (riportato da Caterina Ferrari)

rificolona lampioncino di carta colorata, che a Firenze i bambini portano in giro la sera del 7 settembre, vigilia della festa della Natività di Maria; *ona ona ma che bella rificolona! La mia la ci ha i fiocchi, la tua la ci ha i pidocchi!*

riscontro corrente d'aria in un interno provocata dall'apertura di due porte o finestre: *Chiudi la finestra, che fa riscontro.*

scaleo scala "a libro", cioè a forma di V rovesciata (in opposizione alla scala a pioli da appoggiare). *Per raccogliere le olive ci servono una scala e uno scaleo.*

scancellare cancellare (nel dialetto piemontese cancellare è *scancelé*: nell'italiano parlato in Piemonte *scancellare* è quindi evitato per ipercorrezione).

scannafosso fosso (o canale sotterraneo) scavato intorno a un edificio rurale isolato per la raccolta e il convogliamento dell'acqua piovana.

scherzi davvero (esclamazione) scherzi?!

scodella piatto fondo.

servito servizio (di piatti, ecc.). *un servito di porcellana.*

sfondo sbocco di una strada, nella locuzione: *strada senza sfondo.*

sicché nell'italiano parlato fuori della Toscana viene solitamente sostituito da *così*.

SITA linea regionale di pullman; per estensione: pullman, corriera: *prendevo la SITA tutte le mattine; stavo aspettando la SITA, quando ...;*

sito odore sgradevole, puzzo di piedi: - *Che sito, in questa stanza!*

smencio floscio, molle.

soffermarsi fermarsi, nel senso di sostare o rimanere per un po' di tempo: *mi sono soffermato un po' da Gianni.*

(a) solatio (esposto a) mezzogiorno, all'indritto.

costa tanti soldi costa un sacco.

solito stesso: *Osservazione di una madre: I miei due figli son venuti su molto diversi l'uno dall'altro, eppure la mamma son sempre io, e il babbo è il solito* (fuori della Toscana, la frase avrebbe un senso ironico-malizioso, del tutto assente nell'originale).

spengere spegnere.

stracotto arrosto ben cotto.

stradella stradina.

stretto [sostantivo] strettoia. *La nostra è la prima casa dopo lo stretto.*

stroncare rompere (rami e simili): - *Stronca un ramo dell'albero e fanne un bastone -*

sudicio [aggettivo e sostantivo; usato invece del sinonimo] sporco.

terra-tetto soprattutto negli annunci commerciali, abitazione ad un solo piano.

toni tuta da sci, da ginnastica, da bambino: *per andare a sciare mi metterò il toni rosso.*
Nota: anche nel dialetto piemontese *toni* significa tuta, ma esclusivamente nel senso di "tuta da lavoro", mentre quando si parla italiano, in Piemonte, il termine *toni* non viene mai usato, nemmeno dai dialettofoni.

topini gnocchi di patate.

tornar di casa cambiar casa, traslocare.

tramontano tramontana.

trasporto funerale: *Oggi non posso venire, devo andare a un trasporto.*

troiaio casino, confusione, pasticcio (a differenza che nelle altre regioni italiane, non è percepito come termine molto volgare): *guarda che troiaio hai combinato!*

porcheria: *nel vino industriale ci mettono un sacco di troiai.*

uggia, uggioso [usato invece del sinonimo] fastidio, fastidioso: *Dal dentista: Abbia pazienza, ora il trapano sarà un po' uggioso.*

le una [espressione temporale] l'una: *che ora è? - sono le una.*

veduto [participio passato, spesso usato invece di] visto.

verso *non c'è verso* = non ci si riesce.

vociare sbraitare, parlare a voce alta. *Bambini, che avete da vociare?* (in Piemonte si direbbe semplicemente *gridare*)

zenzerino peperoncino.

zucca, zucche zucchini, zucchini.

Noterelle grammaticali.

Articoli

Come in Piemonte e Lombardia, si usa spesso l'articolo coi nomi propri; a differenza che in tali regioni, però, l'articolo *la* subisce l'elisione dinanzi a nomi propri iniziati per vocale.

l'Olga, l'Anna = in Piemonte e Lombardia *la Olga, la Anna*.

Verbi

Uso molto frequente dell'impersonale di terza persona, al posto della prima persona plurale (analogo all'uso francese: *on y va, nous on y va, on mange*, ecc.).

si va a casa = andiamo a casa.

voi restate pure, noi si va a casa.

se 'un si va, 'un si vede.

Possibile uso dei pronomi clitici *tu, gli, la* alla seconda e terza persona singolare, come parte integrante della forma verbale (come in dialetto piemontese i clitici **t** e **a**).

Che tu fai? (piemontese *co t fas?*) = che fai?

Il vino gli è buono assai. L'acqua l' è di molto fresca. (piemontese *l vin a l é bôn, l'acqua a l'é frësca...*)

La Rosanna la va al lavoro alle sette. (piemontese *la Rosanna a va ...*)

Nella parlata popolare, uso della desinenza *-ano* invece di *-ono* alla terza persona plurale dell'indicativo presente: *i bimbi non finiscano ...* = i bimbi non finiscono ... (particolarità già rilevata, in ambito letterario, da Gadda).

3^a pers. plur. del verbo essere: **enno** (= sono)

Esempio: *i moduli enno da ripienare* = i moduli sono da riempire (riportato da *Caterina Ferrari*).

Pronomi

Se la forma *tu* è usata come parte integrante della forma verbale, per il soggetto esplicito si usa la forma *te*:

Tu vai sempre a dritto, poi tu svolti a destra, ... = vai sempre dritto, poi svolti a destra

Te *tu vai sempre a dritto, poi tu svolti a destra, ...* = **tu** vai sempre dritto, poi svolti a ...